



**ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI  
E LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

# **Relazione sull'attività svolta nel 2022 e programma di lavoro**

**ASSEMBLEA dei SOCI**

ROMA, 22 febbraio 2023

Illustri Presidenti,

nell'incontro di oggi presentiamo il bilancio consuntivo 2021, il bilancio di previsione per il 2023 ed il pluriennale 2023-2025, approvati dal Consiglio Direttivo ITACA nella seduta del 1 febbraio 2023. Illustriamo anche, sinteticamente, le attività realizzate dall'Istituto nel corso del 2022 e quanto programmato per il 2023.

Il bilancio è stato impostato in piena coerenza con il modello della contabilità finanziaria sostituendo la precedente impostazione di competenza. L'obiettivo è quello di realizzare, sulla base delle indicazioni della Conferenza delle Regioni, e secondo quanto proposta dal Collegio dei Revisori, uno schema comune ed uniforme di documento contabile tra le organizzazioni interregionali.

In particolare, il **preventivo 2023** si compone di entrate ed uscite portate a pareggio per un importo complessivo di euro 1.678.477,33, comprensivo di avanzo presunto 2022 pari ad euro 728.595,32 e contributi per progetti specifici e attività istituzionale pari a euro 634.332,00. Le quote associative restano inalterate rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda le uscite segnalò spese per il personale pari 379.500,00 euro e progetti specifici pari a 634.332,00 euro.

Per quanto riguarda il **bilancio consuntivo 2021** rileviamo un ritardo dovuto alle difficoltà dell'Istituto, nel primo anno d'adozione, nella elaborazione della nuova impostazione finanziaria. Rispetteremo i termini statutari per la presentazione del consuntivo 2022. In estrema sintesi, il bilancio consuntivo ha prodotto un avanzo d'esercizio pari a 68.871,46 ed un avanzo di amministrazione pari a 681.889,72 euro, con una situazione di cassa al 31 dicembre 2021 pari a 568.034,52.

A seguito della nuova impostazione di bilancio, desidero richiamare l'attenzione dei Soci sulla necessità che le quote associative siano versate all'inizio di ciascun anno finanziario, con l'approvazione del preventivo, e sia, inoltre, completato il pagamento delle quote non versate relative agli anni precedenti.

- Per quanto riguarda le attività istituzionali più rilevanti realizzate dall'Istituto nel corso del 2022 a supporto della Conferenza delle Regioni, in quanto organo tecnico, evidenzio l'efficace coordinamento svolto per la elaborazione del **parere espresso dalle Regioni in Conferenza unificata, nella seduta del 26 gennaio 2023, in merito all'emanando Codice dei contratti pubblici**. Un lavoro che ha visto il coinvolgimento di tutti i tavoli tecnici competenti in materia: contratti pubblici, soggetti aggregatori, rete degli osservatori regionali, prezzari.

Numerosi sono stati i rilievi che abbiamo avanzato sul nuovo articolato, taluni con carattere prioritario. Evidenziamo, in particolare, alcuni di questi:

- in merito agli investimenti PNRR e PNC in corso è stata segnalata l'opportunità di valutare l'inserimento di una norma transitoria che consenta ai soggetti attuatori del Piano di completare gli interventi programmati continuando ad utilizzare l'attuale D.Lgs. 50/2016, già riformato dal decreto-legge 77/2021 (semplificazioni), **evitando cambi di normativa in corsa** che avrebbero, altrimenti, il rischio di rallentare le procedure di affidamento;
- è opportuno, inoltre, prevedere un congruo lasso di tempo prima della entrata in vigore del nuovo assetto normativo (31 marzo 2023) così da consentire alle stazioni appaltanti un periodo utile per **formare adeguatamente il proprio personale** abbattendo quel *gap* che ogni riforma incontra in fase di prima attuazione; parallelamente andrà prorogata la disciplina semplificatoria introdotta con il decreto legge 77/2021 in scadenza il prossimo 30 giugno;
- riteniamo inoltre che sulle persone si gioca il successo della riforma degli appalti ed è per questo che abbiamo proposto una specifica norma per la **professionalizzazione delle stazioni appaltanti** in attuazione della

“Strategia professionalizzante” approvata dalla Cabina di Regia il 3 dicembre 2021 e della Raccomandazione (EU) 2017/1805;

- sul tema della **qualificazione delle stazioni appaltanti**, pur condividendo la ratio della proposta normativa volta a ridurre il numero delle stazioni appaltanti, il sistema così organizzato, oltre a generare confusione, non può trovare coerente applicazione, in quanto l’impianto non è pronto ad una immediata esecutività. Pensiamo ad esempio alla necessità di stabilire un meccanismo efficiente e rapido per consentire alle stazioni appaltanti non qualificate di individuare il soggetto cui rivolgersi per effettuare gli acquisti sopra soglia. Sarebbe, dunque, utile procedere ad attuare il sistema di qualificazione in modo graduale e per fasi, prevedendo un periodo transitorio;
  - con riguardo al **subappalto** abbiamo evidenziato l’opportunità di fornire, in occasione della riforma, una definizione più precisa dell’istituto nei limiti della giurisprudenza europea e nazionale. La formulazione proposta dal nuovo codice riteniamo non risponda ai fini della semplificazione, riduzione e certezza dei tempi dell’esecuzione dell’appalto;
  - abbiamo rilevato ancora criticità operative sull’obbligo per le stazioni appaltanti di individuare *ab origine* il **CCNL di settore** applicabile ad ogni appalto, in quanto, la normativa in materia e la contrattazione collettiva nazionale sono molto ampie e dunque nel nostro ordinamento sono presenti diverse tipologie contrattuali che possono trovare applicazione al singolo affidamento.
- Sempre a supporto della Conferenza delle regioni abbiamo coordinato l’attività inerente l’approvazione del “**Piano nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione 2023**” (PAN GPP), ai sensi dell’art.1, comma 1126 della legge 296/2006 (finanziaria 2007).

La nuova edizione del Piano definisce ed aggiorna la cornice normativa di riferimento nazionale e comunitaria in materia di appalti verdi individuando le azioni necessarie a massimizzare i benefici ambientali della stessa, utilizzando i risultati anche dell'applicazione dei **Criteri Minimi Ambientali** (CAM). In particolare, il nuovo Piano promuove la definizione di Piani d'azione regionali volti a creare azioni sinergiche in ambito territoriale per la diffusione di modelli di economie circolari e sostenibili.

Le proposte di modifica e integrazione che abbiamo avanzato, e recepite dal Ministero dell'Ambiente, hanno l'obiettivo di:

- inquadrare il Piano nell'ambito della emananda riforma dei contratti pubblici che prevede l'utilizzo dei CAM differenziati in base al valore ed a specifiche categorie di prodotti;
  - costituire un tavolo tecnico operativo di confronto con le stazioni appaltanti, in fase di elaborazione dei CAM;
  - coinvolgere la Rete degli Osservatori regionali appalti e dei Prezzari regionali rispettivamente per monitorare la concreta applicazione dei CAM e aggiornare i prezzari anche tenendo conto dei prodotti sostenibili sul mercato e rispondere adeguatamente alle esigenze progettuali delle amministrazioni;
  - coordinare e rafforzare i Piani di formazione attivati dal Ministero dell'Ambiente e dal MIT per la professionalizzazione dei RUP.
- Un'altra delle tematiche che ha visto coinvolta ITACA attiene ai prezzari regionali in ordine all'**aumento straordinario dei prezzi dei prodotti nel settore delle opere pubbliche.**

Diverse sono state le misure di contrasto attivate dal Governo per superare la problematica, reintroducendo, tra l'altro, il meccanismo della compensazione e della revisione dei prezzi, supportate da Fondi nazionali rivolti alle imprese in difficoltà.

Tra le diverse misure sono state anche approvate con decreto MIT del 13 luglio 2022 le “**Linee Guida per la determinazione dei prezzari regionali**”, con l’obiettivo di assicurare l’omogeneità della formazione e dell’aggiornamento degli stessi, come previsto dall’art.29 comma 12 del DL 4/2022 (decreto sostegni).

Per garantire l’omogeneità dei prezzari regionali le Linee guida contengono indicazioni in merito alla struttura e all’articolazione degli stessi, alla metodologia di rilevazione, alle tempistiche per il loro aggiornamento ed aspetti organizzativi per la gestione degli strumenti ed il coordinamento tra le regioni, assegnando proprio ad ITACA il compito di costituire la **Rete dei Prezzari regionali delle opere pubbliche**.

Così come realizzato nel 2022, anche quest’anno abbiamo attivato, nell’ambito del tavolo prezzari, la rilevazione dei prezzi di materiali da costruzione, presso gli uffici regionali competenti, sulla base di un elenco voci condiviso dei prodotti più significativi che potrebbero avere ottenuto il maggior aumento dei prezzi. I risultati della rilevazione rappresentano un utile parametro di confronto e di riferimento per le Regioni nell’ambito del processo formativo di ciascun Prezzario regionale.

- Un importante progetto che stiamo portando avanti dal 2022 è il **Piano Nazionale di Formazione per la professionalizzazione dei RUP (PNF)**. Istituito dalla legge 120/2020 al fine di accelerare le procedure di attuazione degli investimenti pubblici. Il Piano ad oggi conta circa 450 ore formative realizzate (e-learning e webinar) con 45.000 partecipanti alle diverse linee formative gestite da ITACA, SNA e IFEL, quali soggetti attuatori, assieme alla Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici. Partecipano al Piano anche ANAC e Consip.

Proprio in questi giorni stiamo definendo la nuova programmazione dei corsi da attivare nel 2023, dedicati prevalentemente al nuovo Codice dei contratti

pubblici. Tra le novità è prevista la formazione in aula presso tutte le sedi regionali e l'attivazione di Master universitari di II livello finalizzati a garantire la formazione specialistica a personale dipendente delle stazioni appaltanti. In particolare, saranno concesse 30 borse di studio del valore ciascuna di 6.500,00 euro ripartite tra le Università selezionate tenendo conto del criterio di ubicazione territoriale. Abbiamo avviato anche, in collaborazione con ANAC, una indagine conoscitiva, attraverso l'invio di un questionario, a circa 150.000 RUP, chiedendo quali sono le maggiori criticità che si riscontrano nell'attuazione degli interventi.

Il Piano persegue gli obiettivi correlati alla riforma del quadro legislativo in materia di contratti pubblici prevista nell'ambito dello stesso PNRR, tracciando un percorso formativo coerente al documento sulla “*Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici*” adottato nel dicembre 2021 dalla Cabina di Regia (ex art. 212 del DLgs 50/2016) istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sempre in merito alla formazione, desidero segnalare che ITACA è stata menzionata nell'ultimo *papers* pubblicato da OCSE come meritevole di apprezzamento per le *best practice* sull'attività formativa che stiamo realizzando anche attraverso l'uso strategico di *ProcurCompEu*, utilizzato per affrontare e risolvere al meglio le lacune formative.

- Una ulteriore iniziativa riguarda la recente sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Conferenza delle Regioni e l'ANAC per rafforzare le azioni di supporto alle stazioni appaltanti, come previsto dal Codice dei contratti, grazie all'istituzione da parte della Conferenza delle Regioni ed il riconoscimento della stessa Autorità della **Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici**.
- Una interessante novità che prevede il nuovo Codice dei contratti riguarda l'istituzionalizzazione della **piattaforma del Servizio Contratti Pubblici**

(SCP) gestita da ITACA per il Ministero delle infrastrutture e trasporti, in collaborazione le Regioni. La piattaforma rappresenta un prezioso strumento utilizzato per dare assistenza giuridica alle stazioni appaltanti sull'applicazione della disciplina di settore.

- Si citano infine, in estrema sintesi, alcune ulteriori attività:
  - supporto ai referenti regionali alla Cabina di Regia Appalti (ex art.212 codice contratti pubblici);
  - supporto operativo alle attività della Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio della Conferenza delle Regioni;
  - supporto al tavolo di monitoraggio delle iniziative PNRR e PNC costituito presso la Conferenza delle Regioni;
  - supporto al coordinamento della Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici;
  - collaborazione con ANAC in materia di bandi tipo, *società in house*, gravi illeciti professionali;
  - collaborazione con Invitalia in merito alla promozione e gestione delle piattaforme di e-procurement;
  - partecipazione al tavolo dei soggetti aggregatori presso il MEF;
  - partecipazione a seminari e convegni.

Mi preme sottolineare anche l'importante iniziativa voluta dal Consiglio Direttivo di Itaca, in merito alla costituzione della **Fondazione per la promozione e lo sviluppo del Protocollo ITACA sulla sostenibilità ambientale degli edifici**. Nei prossimi giorni assieme ai Presidenti di UNI, del Consiglio Nazionale Architetti e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ci troveremo davanti al notaio per la sottoscrizione dell'atto costitutivo del nuovo organismo.

Concludo questa mia relazione ringraziando la struttura di ITACA per il lavoro svolto e tutti i nostri Soci per la preziosa collaborazione.

Roma, 22 febbraio 2023



Il Presidente  
Avv. Elisa DE BERTI